

**COMMERCIO** Lavori in corso a pieno ritmo a Robadello: apertura la prossima settimana

## Ultimi "ritocchi" al Penny Market: cresce la platea dei supermercati

Il discount prende il posto dello stabilimento Pharmagel: per il taglio del nastro attesi i collaudi in carico al Comune

di **Lorenzo Crespiatico**

■ Ultimi giorni di lavoro per il Penny Market di viale Europa a Lodi: il nuovo supermercato aprirà giovedì 12 dicembre, data al momento ufficiale perché mancano i collaudi delle opere di urbanizzazione, necessarie per l'agibilità dei locali, a carico del Comune di Lodi. I lavori ormai sono alle battute finali: si può vedere ogni giorno un viavai di operai fuori e dentro l'area, all'incrocio tra viale Europa e via Kennedy. La nuova costruzione sorge sul sito ex Pharmagel, fabbrica di capsule per il settore farmaceutico e alimentare. Al supermercato si accederà da viale Europa (sia a piedi che in auto). È previsto anche un ampio parcheggio - ormai ultimato - da ottanta posti auto, con 15 stalli pertinenti alla media struttura di vendita.

Il Penny Market, discount alimentare del gruppo Rewe, avrà uno spazio commerciale di 800 metri quadrati di superficie di vendita. Complessivamente l'area ex Pharmagel è stata suddivisa in due lotti, due aree distinte con diverse



Si lavora alacremente a Robadello in vista dell'apertura del Penny Market sull'area ex Pharmagel (Crespiatico)

proprietà: al supermercato si accederà da viale Europa - sia a piedi che in auto -, mentre su viale Giovanni XXIII saranno realizzati 30 nuovi appartamenti, a partire dal gennaio prossimo. La società Tecnoconsult ha già siglato un contratto preliminare per l'acquisizione di una fetta dell'area di viale Europa. Il progetto urbanistico in viale Europa è stato approvato dal consiglio comunale di Lodi nel 2015

e prevede la costruzione di un complesso residenziale - oltre alla già citata struttura di vendita -, per una superficie coperta di 3.526 metri quadrati, di cui 800 commerciali e 2.726 residenziali. Era stata prodotta anche un'analisi ambientale del sito e gli uffici comunali di Lodi hanno rilasciato il permesso di costruire per le opere di urbanizzazione. Le ruspe di fronte all'Itis Volta di Robadello sono arrivate ad

inizio gennaio: il sito tra viale Europa e viale Giovanni XXIII, esistente dagli anni Cinquanta, è inattivo da pochi anni e si prepara a fare spazio ad un complesso residenziale e a un nuovo supermercato che apre in città. Dopo l'industria ex Scherer di viale Europa, che era stata abbattuta agli inizi degli anni Duemila per la costruzione del condominio Zen cambia volto un altro pezzo del capoluogo. ■

**UNITRE** «Decorati colpevolmente ignorati»



### Gli eroi della Grande guerra

■ Introdotto dalla vicepresidente, Marinella Chiodaroli, è stato Giuseppe Mazzara, residente a Graffignana, a tenere una interessante lezione storica dal titolo "Soldati al fronte: persone mandate a morire" all'Unitre di Lodi. Davanti a un centinaio di studenti, Mazzara ha affrontato l'argomento sotto un aspetto per qualche verso sconosciuto e da molti ignorato. «Oltre alle migliaia di caduti, nella Grande Guerra ci furono ben 130 mila decorati, che avrebbero dovuto essere celebrati e che, invece, sono stati colpevolmente ignorati - ha precisato - ma non possiamo rimanere isolati e inconsapevoli del nostro passato. In Francia e negli Stati Uniti, ad esempio, questi eventi vengono celebrati in maniera anche spettacolare, cosa che invece non accade da noi».

Mazzara ha poi raccontato la vita e le esperienze personali di alcuni di questi eroi dimenticati. Si tratta perlopiù di persone di umile provenienza, poco conosciute, ma che hanno saputo dare con il loro coraggio un grande contributo alla salvezza della nostra Patria, in un conflitto che ha coinvolto milioni di persone. In particolare il docente ha parlato di alcuni militari, quelli partiti per il fronte furono 48, del suo stesso paese, Graffignana, che parteciparono direttamente alle battaglie, in particolare sull'Isonzo: militari, partiti per il fronte e mai più tornati a casa. Il relatore ha, inoltre, parlato di alcune delle grandi strategie che vennero attuate nel corso del primo grande conflitto mondiale. ■ **Marilena De Biasi**

**COMUNI** Bilancio Centrale unica di committenza

### Oltre 40 milioni di euro: la Provincia "fa scuola"

■ Sessantuno gare per un importo complessivo di 43 milioni 425 mila euro: questi i numeri del bilancio annuale dei lavori della C.U.C. (Centrale Unica di Committenza) della Provincia di Lodi. A presentarli Francesco Passerini, presidente della Provincia, e Alessandra Dosio, responsabile C.U.C. «Abbiamo sempre contato molto su questo servizio e quest'anno abbiamo lavorato anche per il rinnovo della convenzione, approvata in consiglio provinciale il 24 ottobre, nell'ottica di continuare a garantire i servizi per tutti i comuni aderenti - ha spiegato Passerini -. Attualmente aderiscono alla convenzione per lo svolgimento della funzione di stazione appaltante 46 comuni del Lodigiano. Tra tutte le 61 gare bandite abbiamo avuto zero ricorsi e questo numero sottolinea che abbiamo lavorato bene. Vorrei ringraziare tutti i dirigenti che in questi anni sono succeduti». I circa 43 milioni e mezzo sono così suddivisi: 13 milioni 200 mila per lavori (come ad esempio opere pubbliche, impianti sportivi, caserme), 25 milioni 100 mila per servizi e forniture (come ad esempio effi-



Alessandra Dosio e Passerini

cientamento energetico o igiene urbana) e 5 milioni 100 mila per gli appalti della Provincia (comprensivi di lavori e servizi). La nuova convenzione prevede una regolamentazione dettagliata del procedimento di affidamento dei lavori, servizi o forniture, alla luce della novità legislative susseguite in questo ultimo anno. Nella convenzione sono state previste anche delle quote di partecipazione per ogni comune - a seconda del numero di abitanti -: la fascia di gratuità si estende fino ai 5 mila abitanti, da 5 mila e uno a 10 mila 500 euro annui, oltre i 10 mila abitanti mille euro annui. ■

**LA PROPOSTA**



Vittorio Codeluppi di Asvicom

### Flop turismo, Asvicom: «Serve più promozione»

■ Turismo in calo nel Lodigiano: Asvicom (associazione dei commercianti) invita al confronto. «Mentre nel resto della regione prosegue l'effetto Expo 2015 - spiega Vittorio Codeluppi, presidente di Sistema Impresa-Asvicom della Provincia di Lodi -, la nostra provincia sembra non riuscire ad affermare una sua identità turistica. Occorre ripartire dai buoni strumenti già disponibili, come il portale web, e intensificare il confronto su come promuovere la nostra offerta. È necessario ripartire da questo elemento per capire se e come le potenzialità turistiche del territorio, che esistono, siano in grado di esprimere crescita e sviluppo».

I dati dell'istituto regionale Polis attestano infatti che tra gennaio e settembre 2019 il Lodigiano è stato l'unico territorio lombardo a subire una diminuzione degli arrivi e delle presenze rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il quadro regionale, invece, appare positivo. «Oltre all'evidenza numerica, la cui consistenza è indiscutibile - arrivi in calo di quasi il 6% e le presenze di oltre il 7% - ciò che colpisce è che il nostro territorio rappresenta un'eccezione negativa - prosegue Codeluppi -, mentre tutto attorno il movimento turistico lombardo vive una fase di effervescenza. Anche la provincia di Lodi ha beneficiato, al tempo, dell'effetto Expo: il 2015 fece segnare un piccolo storico di arrivi, ma poi il territorio non è riuscito ad agganciare questo trend positivo». L'andamento del settore ricettivo non è l'unico indicatore che deve essere preso in considerazione: per città come Lodi è importante puntare anche sulle visite in giornata: «Si tratta di una modalità che peraltro può produrre consistenti effetti positivi sul ciclo economico di Lodi. La sua rete commerciale, di ristorazione e di servizi al turismo potrebbe trarne forti benefici». È da poco attivo, inoltre, il nuovo portale web del turismo lodigiano, promosso dalla Camera di Commercio e progettato insieme ad associazioni di categoria, tra cui Asvicom. «L'iniziativa si inserisce in un percorso corretto di analisi del contesto, elaborazione degli strumenti di intervento e loro gestione - conclude Codeluppi -. Occorre proseguire su questa strada, favorendo ogni opportunità di confronto per arrivare a prendere decisioni condivise». ■